

-PIANO DI RICOSTRUZIONE DEL CENTRO URBANO DELLA CITTA' DI PISTOIA-

(PIAZZA DELLA SALA E ADIACENZE)

A)= RELAZIONE

Considerazioni generali - Questo della ricostruzione della zona della "SALA" in Pistoia, non è che uno degli infiniti casi di sistemazioni urbanistiche in centri di particolare interesse storico ed artistico, divenute indispensabili dopo le gravi manomissioni operate dalla guerra. Città, paesi, piccole borgate, la cui fisionomia si era delineata attraverso, si può dire, stratificazioni lentissime, grazie a un'opera secolare di lavoro e di selezione, sono oggi squarciate o così gravemente danneggiate, che la loro ricostruzione ci appare come uno degli impegni di maggiore responsabilità devoluti alla nostra generazione.

La necessità poi, di salvaguardare e, dove possibile, ricostituire la fisionomia tradizionale di tante vie e piazze che rappresentano un delle ragioni di fascino e di attrazione delle nostre antiche città, non può logicamente escludere l'opportunità d'introdurre, nell'opera di riedificazione, quegli eventuali elementi che mutate condizioni di vita, ragioni sociali ed igieniche, possano consigliare.

Posto il concetto che il piano di ricostruzione della zona del centro urbano di Pistoia deve risolvere essenzialmente il problema della sistemazione delle piazze della Sala e del Pesce con le immediate adiacenze, si passa senz'altro ad esaminare quegli elementi così caratteristici nel quadro dell'urbanistica cittadina.

Condizioni del centro prima della guerra e soluzioni attuali proposte.

-Piazza della Sala- La Sala, come dice il nome, è un tipico esempio di ambiente architettonico medievale chiuso, proporzionato nella sua misura, appartato, escluso dal traffico pesante che invece lo circuisce senza penetrarvi, ubicato a pochi metri dalla Piazza del Duomo, dalla Via Roma e da Via Cavour; costituisce come una comoda sala di contrattazione dove i pedoni si muovono a loro agio senza pericoli.

Soltanto gli accessi per il traffico pedonale nelle ore di punta e l'area disponibile sembrano insufficienti, in dipendenza particolarmente dal fatto che da epoca imprecisata il Comune ha costruito nella Piazza, diverse costruzioni a carattere semipermanente per le esigenze del mercato degli alimentari.

Il piano di ricostruzione valendosi appunto delle distruzioni operate dagli eventi bellici, si propone di apportare quei miglioramenti che il problema riconosce impellenti senza però ricorrere a sventramento di dubbia opportunità urbanistica.

La Piazza della Sala ci sembra possa trovare la sua sistemazione, soltanto in un giusto equilibrio di composizione architettonica, nel quale le modifiche da apportare allo schema precedente, non alterino minimamente la misura e il carattere dell'ambiente. Inoltre la ricostruzione di questa zona, anche se legata al problema generale dell'ubicazione dei mercati in Pistoia, che potrà essere eventualmente studiato e risolto completamente in sede di studio del piano regolatore, costituisce un problema sotto alcuni aspetti (almeno in sede di piano di ricostruzione) indipendente a tale da poter trovare una soluzione duratura anche attraverso uno studio più limitato. Ci conferma in questa opinione, il fatto che nessuno dei progetti presentati al concorso nazionale per il piano regolatore del 1926, prevedeva per la Sala, una destinazione diversa dall'attuale, cioè di mercato cittadino di generi alimentari e di emporio artigiano, destinazione che per le caratteristiche precedentemente descritte, ci sembra perfettamente logica e naturale.

Con il piano di ricostruzione la Sala viene riportata alle sue originarie proporzioni ricostruendo integralmente l'allineamento distrutto sul lato a Nord. Questa piazza infatti anche se non presenta edifici di particolare carattere monumentale, tuttavia rappresenta un notevole esempio di architettura minore la cui espressione si affida essenzialmente alla misura e all'equilibrio degli spazi.

La ricostruzione arretrata di quel lato della piazza, così disgraziata iniziata con la casa Cappi, mentre altera vivamente i rapporti architettonici dell'ambiente, non è neppure giustificata da un sensibile miglioramento funzionale e per questo dette luogo ad autorevoli e vibrante proteste da parte di cittadini e della stampa. La ricostruzione sul vecchio allineamento ci sembra indispensabile per conservare alla Sala il suo carattere, nè d'altra parte tale soluzione ci sembra presentare gravi difficoltà di realizzazione. Nella Tav. n° 6 sono indicate le modificazioni da apportare alla casa Cappi per addivenire a detta ricostruzione. Per quanto concerne la ricostruzione dei negozi situati nella piazza, per la quale il Comune e il Comitato Tecnico Amministrativo del Pro-

veditorato hanno prescelto una delle due disposizioni planimetriche indicate nel precedente progetto; si allegano due tavole del progetto di ricostruzione del tipo preesistente di padiglioni semipermanenti, progettati dal Comune per esigenze funzionali, ridotti di numero ed eventualmente smontabili; costituiti semplicemente da profilati in ferro, avvolgibili metallici, copertura e tramezzi di cemento amianto, senza alcuna pretesa architettonica.

Nella piazza del Pesce la ricostruzione sarà limitata ad un solo padiglione con quattro posti di vendita e frigorifero centrale.

Il sottoscritto architetto Preti ^{con i colleghi} conferma il suo parere in merito all'opportunità di non ricostruire i padiglioni; o se indispensabili, di scegliere la disposizione planimetrica aperta verso la casa Coppi e la Piazza del Pesce, che forma come un tutto unico con la Piazza della Sala.

Per la pavimentazione delle due piazze, la tavola n. 4 indica la disposizione delle lastre di arenaria, secondo il tipo preesistente da tempo immemorabile, a spina, con marciapiedi rialzati delimitati da guida o cimasa.

Anche intorno ai ricostruendi padiglioni degli alimentari, secondo il progetto del Comune è prevista la costruzione di un marciapiede di rigiro, come i preesistenti.

Di particolare importanza, nella ricostruzione degli edifici lato a Nord, sarà il ripristino e la riparazione della caratteristica tettoia in legno con le mensole in aggetto, tema che si ritrova poi ripetuto su quasi tutti i lati della piazza.

=Piazza del Pesce= Le caratteristiche ambientali e di traffico esposte per la Sala, valgono anche per la Piazza del Pesce. L'ambiente architettonico però si presenta ancora più nascosto ed ottuso; si sente la necessità di creare una frattura alla troppa incombente e serrata edilizia marginale, ormai ridotta e mediocri edifici e antigieniche abitazioni, anche per facilitare l'aereazione dell'ambiente in considerazione del particolare mercato che ivi si svolge. Questa piazza dovrebbe essere intimamente legata con quella della Sala, anzicostituire la sua naturale espansione, formare con essa una entità unica (destinata al mercato cittadino) più agevolmente collegata

alle arterie maggiori che la lambiscono e facilitarne il traffico di penetrazione per alleggerire quello così notevole che nelle ore di punta gravita sulla Via Stretceria. Fino ad oggi è stata impedita ad assolvere questo compito per la mancanza di adeguati collegamenti con Via Cavour e soprattutto con Via Roma; ma la presenza di notevoli distruzioni in prossimità dell'angolo a Ovest della piazza, ci hanno indotto a valersi di questo fatto per creare un collegamento con Via Roma, collegamento di fatto già realizzato con la avvenuta ricostruzione delle due case sulla Via Roma che già delimitano la larghezza della nuova arteria creando appunto un passaggio fra di esse largo m.5,80. Valendosi ancora dei danneggiamenti subiti dalla proprietà edilizia si sono proposte rettifiche agli allineamenti d'imbocco alla Piazza del Pesce allo scopo di proporzionare l'attacco con la nuova arteria e di creare una migliore unità e misura dell'ambiente medievale della Piazza. Allo scopo di facilitare inoltre il movimento pedonale fra le due piazze, che il progetto collegamento con Via Roma renderà più intenso, l'Arch. Preti con i colleghi Baldi e De Lisi insisterebbe nella proposta, indicata nella Tav.4, di creare una loggia sia pure piccola al pieno terreno della casa Falchioni, da lui ritenuta indispensabile.

Però mentre nella prima compilazione del progetto era previsto un porticato esteso a quasi tutto il lato Est. e cioè ad una lunghezza di circa m.14, adesso, tenendo in debito conto i suggerimenti della succitata Commissione Provveditoriale, il portico è limitato a soli m.4.

Così facendo la piazza del Pesce che prima appariva poco più di un cortile sordo e senza uscite, verrebbe valorizzata e con la propria area contribuirebbe in modo efficace alla vita commerciale della zona.

Il piano di ricostruzione che è stato redatto in collaborazione con l'Ufficio Tecnico del Comune, oltre alla presente relazione si compone dei seguenti atti:

B)-PLANO TERRIA DELLO STATO ATTUALE di cui

-Tav.1- stato dell'abitato in seguito ai danni subiti-
rapp.1:2.000.-



FOTO N° 1

Piazza della Sala - la casa Coppi ricostruita in arretramento dal vecchio allineamento.



N° 2

Piazza della Sala - la casa Coppi - particolare -



N° 3

Piazza della Sala - la casa Coppi - Si percepisce chiaramente l'entità dell'avvenuto arretramento -



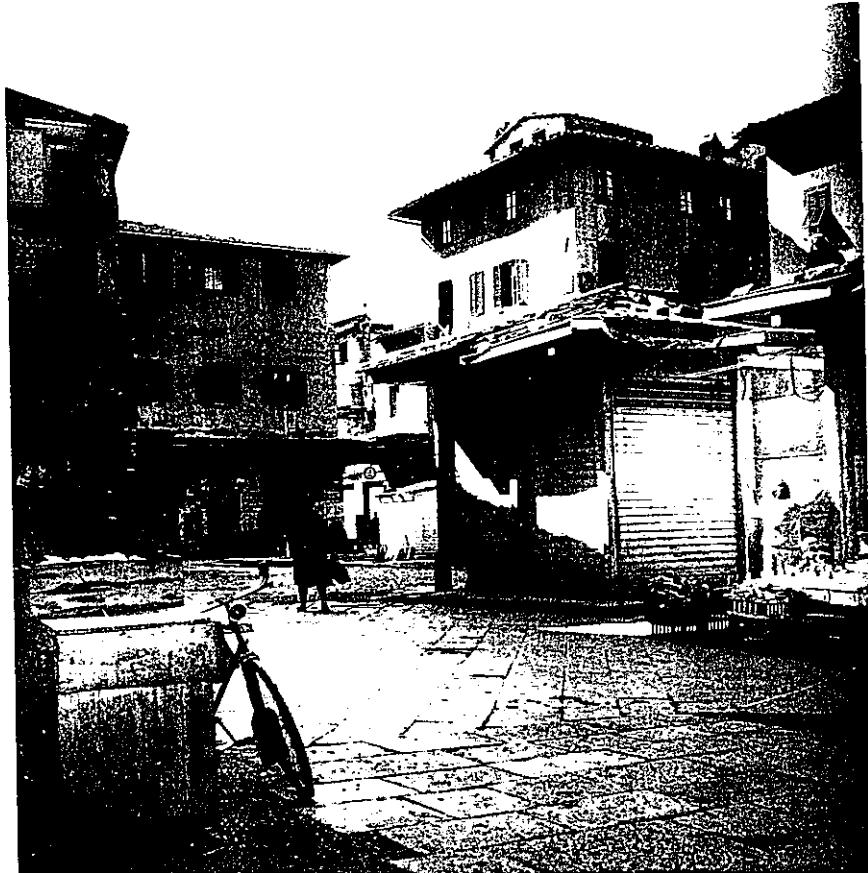
N° 4-

La "Sala" vista dallo spigolo verso la via Anastasio -



N°5

La "Sala" verso lo spigolo della via Anastasio -



N°6

La "Sala" vista dalla casa Coppi -



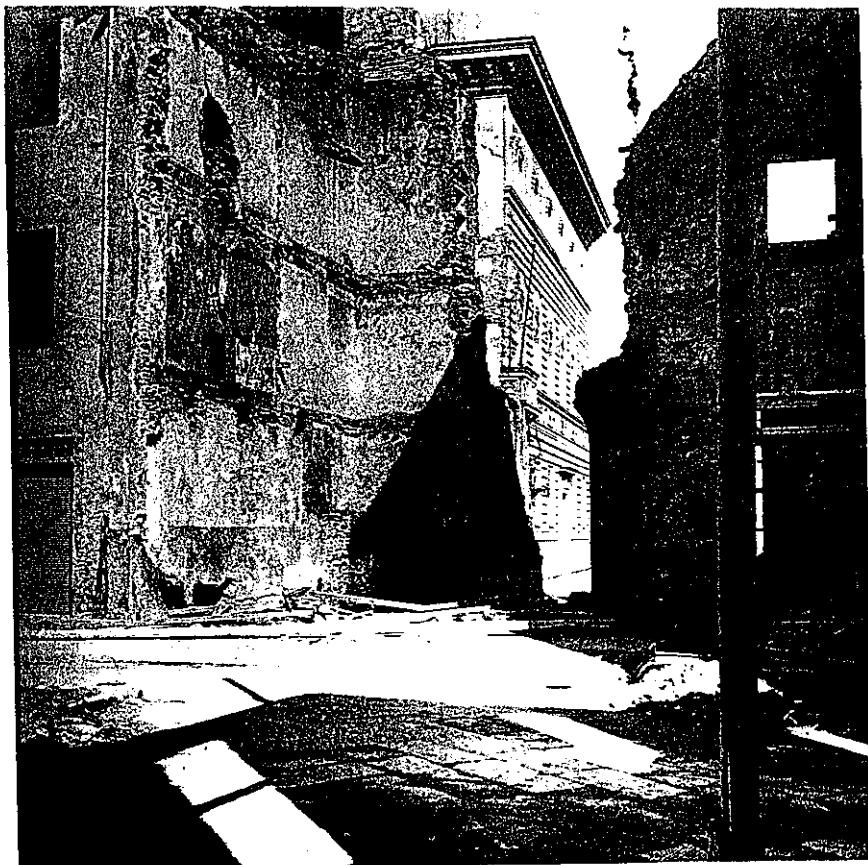
N° 7

Un lato della Sala verso la via del Lastrone con le costruzioni a carattere semipermanente per i posti di vendita -



N° 8

Un lato della Sala verso lo sbocco della via de' Fabbri -



N°9

La piazza del Pesce con lo sventramento prodotto dagli eventi bellini, con il quale si propone di creare l'allacciamento con via Roma -



N°10

Piazza del Pesce - veduta del lato a Ovest -



N° 11

La piazza del Pesce con il piccolo sbocco verso "la Sala" - la barac-
chetta che si vede è un vecchio box per i negozi -

-Tav.3 - particolare della Piazza della Sala e del Pesce-rapp.

1:250.=

c)- PIANO DI RICOSTRUZIONE di cui

-Tav.2 - planimetria del piano di ricostruzione -rapp.1:2000.=
con unita pianta particellare

-Tav.4 - particolare della sistemazione proposta dal Comune
rapp.1:250.=

-Tav.5 - sistemazione di zona - rapp.1:250.=

-Tav.6 - sistemazione della casa Coppà - rapp.1:100.=

-Tav.7 - assommetria con la sistemazione dei negozi proposta
dal Comune.

--Tav.8 - Particolari dei padiglioni tipo progettati dall'Ufficio
tecnico Comunale per la Piazza delle Sala.

-Tav.9 - Particolari del padiglione progettato dall'Ufficio Techni-
co Comunale per la Piazza del Pesce.

Pistoia 14 aprile 1949

I PROGETTISTI

Aldo Buti

{ arch. Alidamo Preti
" Renato Baldi
" Leonello De Luigi

Ing. Alberto Fondi

